

COISP, ancora scontri a corteo in centro Roma: assalto a blindato!!

Rassegna stampa 01 novembre 2013

Roma, caos e scontri al corteo per la casa. Assaltato un blindato. Le forze dell'ordine sono state 'bersagliate' dal lancio di alcuni grossi petardi e da una bomba carta. Usato anche spray urticante. Sei feriti, otto persone identificate. Molti negozi nella Capitale hanno abbassato la saracinesca (ANSA)



Roma, 31 ottobre 2013 - Tensione alle stelle a Roma, alla manifestazione dei movimenti per la casa. Lancio di oggetti contro le forze dell'ordine in via del Tritone, dove i manifestanti si sono spostati dopo il lancio di uova e fumogeni avvenuto poco prima vicino a Montecitorio. Le forze dell'ordine sono state 'bersagliate' dal lancio di alcuni grossi petardi. Una bomba carta è stata lanciata dai manifestanti contro gli agenti di polizia che impedivano loro il passaggio. Alcuni dei manifestanti per raggiungere meglio gli agenti si sono arrampicati sui blindati e sono scesi solo dopo qualche minuto. Contro gli agenti è stato usato anche spray urticante. LA RISPOSTA DEGLI AGENTI - Le forze dell'ordine hanno lanciato dei lacrimogeni per disperdere i manifestanti che avevano assaltato il blindato. I manifestanti sono poi arretrati verso largo Chigi. Le forze dell'ordine si sono schierate con due cordoni di blindati a protezione di Palazzo Chigi. Un gruppo di manifestanti che cercava di raggiungere la sede del governo è stato dissuaso dagli agenti a procedere verso l'obiettivo. Il gruppo, circa un centinaio, mescolato ai tanti turisti si è fermato tra piazza Fontana di Trevi e la Galleria Colonna. Una manifestante nella calca ha anche avuto un malore. Tutte le strade di accesso a Palazzo Chigi sono state bloccate dalle forze dell'ordine. ANSA





I NEGOZI CHIUDONO - Molti negozi del centro storico della Capitale hanno abbassato le saracinesche in coincidenza con l'aumentare della tensione nel corteo dei movimenti di lotta per la casa. Molte delle strade attorno al Parlamento sono state chiuse. Diversi i cassonetti che nella zona di via del Tritone sono stati rivoltati e danneggiati. **I FERITI** - Sono sei i feriti che sono stati trasportati in ospedale dal 118 a causa degli scontri nella manifestazione per la casa a Roma. Quattro carabinieri sono stati ricoverati al Santo Spirito, una manifestante sempre al Santo Spirito e una al Policlinico Umberto I. Tutti per ferite lievi. Altri feriti sono stati medicati sul posto. **OTTO IDENTIFICATI** - I carabinieri hanno bloccato otto manifestanti, che stanno identificando, a seguito degli scontri avvenuti al corteo in centro a Roma. **LO SLOGAN** - "Tutti liberi". Questo lo slogan intonato dalle centinaia di manifestanti che ci sono riuniti in piazza Montecitorio. "Devono rilasciare immediatamente i nostri nove fratelli e sorelle che hanno fermato" è l'ultimatum di uno dei leader della protesta, Paolo Di Vetta, rivolgendosi alla folla in assemblea. "La manifestazione di oggi è stata organizzata per chiedere al ministro Lupi e alla Conferenza di mostrarci qualcosa di importante, e in cambio hanno tirato fuori scudi e manganelli", dice Di Vetta. "Quella di oggi è solo una tappa del grande assedio permanente cominciato il 19 ottobre (con il corteo e la successiva occupazione di Porta Pia, ndr) - sottolinea uno dei manifestanti nel suo discorso alla piazza - e l'inizio di una nuova storia. Vogliamo cambiare tutto nel Paese. Costruiremo noi la nostra alternativa". (Ansa)

Corteo Roma, pronta la prima analisi dei video. Primi «risultati interessanti» e una informativa «già pronta» da parte della Digos sulle immagini riprese ieri della manifestazione. **CORTEO CASA, DA TIBURTINO A MINISTERO IN STRADA MOVIMENTO E STUDENTI (Il Tempo)** - Primi «risultati interessanti» e una prima informativa «già pronta» da parte della Digos sulle immagini riprese ieri durante il corteo dei movimenti per la casa a Roma degenerato in scontri al tentativo dei manifestanti di sfondare il cordone di polizia. L'analisi delle immagini a continua, in particolare l'esame delle riprese della Polizia Scientifica e quelle di alcune telecamere già predisposte nei luoghi ritenuti a rischio e di interesse. Vengono inoltre comparati i video e le foto fornite anche dagli operatori dei media e una prima informativa è già pronta per essere inviata al sostituto procuratore Capaldo. Lo riferisce una nota della Questura di Roma.



Corteo per la casa, scontri a Roma. Assalto a blindato, 16 feriti (**L'Unità**) - I primi tafferugli scoppiano davanti piazza Colonna, a pochi metri da Palazzo Chigi, con il lancio di uova, bottigliette, ma anche bulloni all'indirizzo del cordone di sicurezza predisposto dalla forze dell'ordine. I manifestanti prendono via del Tritone, con l'obiettivo di assediare via della Stamperia, sede del ministero degli Affari regionali: lì sono riuniti sindaci e governatori di regione per discutere del piano abitativo. Il corteo è bloccato però all'altezza di Poli.

I manifestanti fronteggiano polizia e carabinieri. Spingono per passare: una, due, tre volte. Alcuni, cinque ragazzi a volto coperto, assaltano un blindato e, dal tetto, lanciano oggetti. Scendono senza aspettare l'intervento degli agenti. Che, di fronte al lancio di grossi petardi e di una bomba carta, rispondono con tre lacrimogeni. È il panico tra la frangia di manifestanti più pacifica e composta anche da famiglie di immigrati. Il fuggi fuggi tra i vicoli della capitale contagia i numerosi turisti. Poco dopo torna la calma. I manifestanti vanno verso la Fontana di Trevi, ci sono cassonetti rovesciati in via del Tritone. In via de' Crociferi un nuovo blocco e ancora tensione, stavolta sfogata contro alcuni commercianti che abbassano le serrande mentre chi è ancora sotto l'effetto dei lacrimogeni cerca una bottiglietta d'acqua. «I commercianti non c'entrano niente, fermatevi!», gridano alcuni dei manifestanti. La polizia, intanto, lascia libero il passo dopo aver chiuso tutti gli ingressi della vicina galleria Colonna. Il corteo sfila per via del Corso e piazza di Pietra. Si ferma in piazza Montecitorio

In sedici, stando a quanto riferisce l'Ares 118, si fanno medicare. Tra questi, quattro carabinieri e due donne trasportati in ospedale per ferite lievi o intossicazione da lacrimogeni. I quattro militari sono stati ricoverati al Santo Spirito assieme ad una manifestante, un'altra al Policlinico Umberto I. Altri 10 feriti sono stati invece medicati sul posto. Sono invece otto le persone identificate dai carabinieri che, al momento, non hanno disposto alcun fermo.

«Rimaniamo fino a che finisce la conferenza unificata. Poi prenderemo le nostre decisioni. Ma il 9 e il 10 novembre ci ritroveremo qui a Roma. Siamo pieni di rabbia. L'assedio è solo cominciato», dichiara Paolo Di Letta dei Blocchi precari metropolitani: «La violenza la fa chi ci ha messo in queste condizioni. Io guadagno 1080 euro al mese. Non ce la faccio a mandare i figli a scuola. Uno si vede buttato per la strada, come è accaduto a una signora coi suoi tre bambini, e hanno usato sei blindati, diverse macchine e gli agenti in tenuta antisommossa, quella è la violenza, non la nostra. Qui accadono cose che trasformano le persone. Anche quelli che fino a ieri non ci pensavano a scendere in piazza, adesso lo fanno perché non ci sono altre strade».

Durante gli incidenti Sel e M5S hanno chiesto la sospensione dei lavori alla Camera che esamina il decreto scuola «per pochi minuti, per verificare cosa accade» e che la presidenza tenesse informata l'aula. Subito tutti gli altri partiti hanno bocciato la proposta. Ha concluso il dibattito la presidente Laura Boldrini: «È importante che quest'aula non sia impermeabile a ciò che accade fuori, altrettanto importante che si continui a lavorare. I questori si stanno informando su ciò che accade fuori».





